Anno IX. Udine — Mercoledì 26 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 203.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro, corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

STUDI STORICI

IL PASSAGGIO DEI CIMBRI PEL FRIULI

L'editore Carlo Clausen di Torino ha pubblicato un opuscolo dal titolo: « Dove e quando i Cimbri abbiano valicato le Alpi per giungere in Italia, e dove essi siano stati distrutti da Mario e da Catulo ». È una ricerca del prof. Ettore Pais dell'Università di Pisa, e io mi occuperò qui della prima parte soltanto, come di quella che sola riguarda direttamente il nostro Friuli.

Quale fu la via tenuta dai Cimbri per scendere in Italia?

In seguito agli studi del Cluverio e del Mommsen, dai più si ritiene che siano scesi per la valle dell'Adige. Ora, le fonti a cui si possono attingere notizie sulla questione sono due: la biografia di Mario, scritta da Plutarco, e gli epitomatori romani che derivano tutti da Livio.

Stando a Plutarco, i Cimbri, divisisi dai Teutoni e dagli Ambroni, vennero *dia Noricôn* verso l'Italia e vi entrarono costringendo a ritirarsi il console Catulo che s'era fortificato sopra un punto del fiume Atisone: *ton Atisona potamon*. Dov'è questo fiume Atisone? Il Pais vuole che si debba cercare in un versante meridionale delle Alpi che separano l'Italia dal Norico. Queste Alpi non possono essere le Lepontie, nè il paese cui appartiene il passo del Brennero, poichè l'espressione plutarchiana *dia Noricôn* fa pensare che i Cimbri abbiano attraversato nel bel mezzo il paese di queste genti. L'A. stabilito quindi che il Norico era sul versante settentrionale delle Alpi che chiudono a N. E. il Friuli, mediante alcuni passi di Strabone, fra cui uno in cui è detto che nella regione vicina ad Aquileja v'era un fiume (*l'Isonzo*) navigabile per 1200 stadi (assai meno) verso Norcia (*Neumarkt*), la quale era l'antico centro dell'omonimo Norico, ne conclude che nell'anno 102 a. C. i Cimbri deliberarono di scendere in Italia per quella via che essi avevano già percorso in parte, nel 113, quando cioè furono fermati da Gneo Carbone, cui però essi batterono a Norcia, e che in Plutarco anzichè *tòn Atisòna* si debba leggere *tòn Natisona*.

Gli epitomatori latini invece si accordano tutti in dire che i Cimbri scesero per la valle dell'Adige e le Alpi Tridentine. Senonchè, il loro accordo essendo una prova che attinsero notizie alla narrazione perduta di Tito Livio, la questione si riduce a cercare quale dei due storici, Livio o Plutarco, meriti maggior fede.

Benchè non immuni nè l'uno nè l'altro da pecche in fatto di cronologia e di questioni topografiche, pure l'A. si dichiara per la versione dello storico di Cheronea, come quella che è la più estesa e la meno offuscata da errori, ed anche per il fatto che non saprebbe altrimenti comprendere come i Cimbri abbiano potuto valicare le Alpi Retiche, assai più alte e coperte di nevi e di ghiacci, viaggiando con le mogli e coi figli sui carri che loro servivano di casa.

Del resto, quanto trovasi scritto in Plutarco serve a spiegare ciò che narra lo stesso Floro, che, pure deriva da Livio, della venuta dei Cimbri in Italia. Plutarco nella vita di Silla dice che questi abbandonando Mario si unì all'esercito di Catulo, e, come luogotenente di costui, sconfisse un gran numero di barbari nelle Alpi. Di quali barbari intende parlar egli?

Secondo Floro, i barbari *tripartito agmine in Alpes ferebantur* di cui i Teutoni furon distrutti da Mario ad *Aquae Sextiae*, i Cimbri al Campo Raudio. *Tertia, Tigurinorum, manus quae quasi in subsidio Noricos insederat Alpium tumulos, in diversa elapsa fuga ignobili et latrociniis evanuit.* Ora supposto, come c'è ragione di supporre, che Silla abbia combattuto contro i Tigurini, non si può credere però che questi avessero occupato i monti del Norico. Siccome essi, stando a Cesare, formavano uno dei quattro paghi di tutta quanta l'Elvezia, è più naturale il pensare che avessero cercato calare in Italia per i valichi delle Alpi centrali ai loro paesi vicine e più note ad essi che ai Cimbri, loro alleati. Se ne deduce che da Floro vennero tra loro scambiate le due vie tenute dai Cimbri e dai Tigurini.

Quindi Plutarco non erra col dire che i Cimbri scesero pel Norico, mentre invece i Tigurini scesero per le Alpi Tridentine, per dove Floro vorrebbe far discendere i Cimbri.

Siccome poi la narrazione di Floro procede da Livio, è a quest'ultimo che bisogna far risalire l'errore. Come spiegarne l'origine? Probabilmente una fallace lettura del testo in cui era ricordato il *flumen Natisio* accanto alla notizia che una delle tre orde barbare invase le Alpi Retiche, lo trasse in inganno facendogli credere che il Natiso (che forse trovò scritto Atiso) fosse *l'Atagis* od *Athesis*. Gli antichi, che si valevano di manoscritti, cadevano molto facilmente in simili errori, e già vedemmo che in Plutarco si deve leggere *tòn Natisona* in luogo di *tòn Atisona*.

L'A. conclude che, secondo il suo avviso, i Cimbri scesero in Italia per le Alpi Carniche, dove queste abbassandosi aprono libero il varco allo straniero.

E così ai tanti passaggi di barbari pel Friuli dovremmo aggiungere anche questo.

Il ragionamento del chiarissimo professore è molto sottile, nè io credo di doverlo qui discuter ora. Mi limito ad osservare che avrebbe dovuto, se pur non diffondersi in descrizioni di luoghi, almeno spiegar chiaramente di quali dei passi aperti nelle Alpi che cingono il Friuli, intenda parlar egli. Se, come pare, di quello del Predil (1165 m.) che dalla valle del Gail mette per la Coritniza in quella dell'Isonzo, donde, più sotto (Starasella), si passa alla valle del Natisone, allora è chiaro che i Cimbri scesero in Italia non per le Alpi Carniche, ma per le Giulie.

F. Musoni

L'ESERCITO INGLESE

La visita della squadra francese all'Inghilterra richiama l'attenzione dell'Europa su questa potenza e sul compito che sarà per rappresentare nell'ordinamento delle nazioni europee.

L'Inghilterra si può chiamare una potenza militare?

Un tempo lo fu: prova ne sia la guerra dei cento anni. Ma allora vigeva l'ordinamento feudale e la cavalleria decideva la sorte delle battaglie. Quando in seguito la fanteria ebbe importanza, ed i capitani di ventura introdussero una nuova tattica, l'Inghilterra si ricordò che era un'isola, rivolse al mare tutti i suoi sforzi ed ebbe orrore degli eserciti permanenti.

Anche oggi l'Inghilterra non ha coscrizione, e le sue truppe regolari, che mantiene in numero assai limitato, sono composte di volontari adescati da una forte paga. Fino a pochi anni or sono, i gradi erano venduti, ma Gladstone ebbe il merito d'abolire, con ordinanza reale, questo sistema poco razionale. Annualmente le autorità responsabili fissano l'organico dell'esercito. Nel 1889, esso contava poco più di 200 mila uomini. Di questi una gran parte sono nelle colonie; nel Regno Unito risiede il numero strettamente sufficiente a disimpegnare il servizio interno.

Le colonie poi fanno alla madre patria richieste ordinarie e straordinarie di soldati. — Ordinarie per la sostituzione dei morti, ammalati o congedati; straordinarie per le occorrenze di guerra.

Gli arruolati volontari devono possedere capacità fisica per resistere alle fatiche d'una campagna. Il numero che si presenta è minimo; l'organico non può essere completato. Per completarlo, si ricevono giovanetti che possiedono le qualità fisiche richieste dalla legge. Donde deriva che dell'esercito inglese vi sono due classi di soldati: una di uomini idonei al loro mandato; l'altra di gente insufficiente. Nello scorso anno il numero di questi ultimi fu di circa diecimila! Le riserve, composte di milizie cittadine, non sono chiamate che in caso di pericolo nazionale, e gli arruolati speciali deficienti non possono essere adoperati in guerra, se non dopo il raggiungimento delle condizioni volute. Ogni anno, l'esercito interno diminuisce, mentre quello delle colonie dev'essere sempre uguale.

Se nelle Indie scoppiasse una sommossa, si durerebbe molta fatica a sedarla. I borghesi non s'interessano alle armi, hanno ben altre carriere davanti a loro, ripugnano dalla disciplina militare. In tempi normali, non si parla di patriottismo e di dovere; tutto si riduce ad una compra e vendita. Il numero reale delle truppe inglesi è lo strettamente necessario al mantenimento dell'ordine.

Gli ufficiali invece si istruiscono in tutti i rami dello scibile. Le lingue del continente nostro sono da quei figli di Albione tutte conosciute. Nei tre mesi che hanno di licenza ogni anno, fanno dei lunghi viaggi, su tutti i mari, in tutti i paesi, esplorandoli minutamente. In ogni banchetto militare, essi bevono sempre alla salute della regina con entusiasmo e con orgoglio e si dicono *gli ufficiali di Sua Maestà*. Essi sono religiosi, ritenendo la religione fondamento della rispettabilità. Gordon ai loro occhi è un eroe, mentre molti in Italia ed in Francia l'hanno deriso come un fanatico.

L'antico e il nuovo testamento si trovano tanto sul tavolo del sottotenente che su quello del colonnello. Essere incredulo è una macchia, è mancanza di educazione, è un peccato contro il galateo.

Ogni guarnigione ha la sua cappella speciale, denominata *Garnison Church*, ove si reca in gran tenuta il corpo degli ufficiali, e la truppa vien condotta in buon ordine dai sott'ufficiali. I capi di corpo e di distaccamento debbono non solo curare che assistano agli uffici divini i sott'ufficiali e soldati, ma pure incoraggiare ad assistervi le loro famiglie. La più grande libertà è poi lasciata nel seguire quel religione si vuole, purchè se ne abbia una. Bibbie, vangeli, uffizi, libri sacri, sono forniti dal governo, e quando una truppa entra in campagna, i comandanti di compagnia si assicurano che questi libri siano in buon stato e che ciascun soldato li porti nel suo zaino, insieme alle cartucce e all'estratto di carne.

Questo, per la parte morale.

Ma l'Inghilterra si sente sicura dietro le sue fortezze mobili e sa che le sue milizie sarebbero ben presto agguerrite in un pericolo nazionale.

Una lezioncina coi fiocchi

Una corrispondenza romana alla *Neue Freie Presse* si occupa a lungo dell'agitarsi che fanno i partiti al Vaticano, e particolarmente degli articoli del *Moniteur de Rome* pel prossimo conclave, e conclude:

« Gli uomini che padroneggiano al Vaticano hanno, per così dire, neutralizzato il papato. Non veggono in esso che una corte monarchica. Epperò il Papa deve recitare perennemente la parte di pretendente, inframmettersi nei raggiri diplomatici, amoreggiare colla Francia, combattere l'Italia, farsi insomma lo stromento delle più basse odiosità e degradare la Chiesa facendone un partito politico. Ma verrà pure un giorno in cui dovrà cessare questo indegno spettacolo che allontana sempre più dal papato il mondo civile. »

Ogni commento guasterebbe.

LA VISITA DELLA FLOTTA FRANCESE all'Inghilterra, e l'accordo franco-russo.

La *Morning Post*, parlando della visita della flotta francese, dice che non provocò recrudescenza di *chauvinisme* in Francia, nè una credenza troppo affrettata nel ritorno dell'età dell'oro in Inghilterra. Le relazioni dell'Inghilterra con la Germania, l'Austria e l'Italia non saranno modificate.

Il *Times* ha da Parigi: L'accordo franco-russo concernerebbe semplicemente la Cina. In caso di complicazioni, Francia e Russia potrebbero a reciproca disposizione i propri depositi di carbone, stabilirebbero cordoni di truppe alle frontiere del Tonchino e della Siberia, e tollererebbero reciprocamente la propaganda ortodossa e cattolica.

L'on. Villa e il divorzio

Telegrafano da Torino alla *Lombardia*:

Essendomi trovato con l'on. Villa, credetti opportuno interpellarlo circa la notizia corsa ch'egli avrebbe ripresentato in questi giorni il progetto di legge sul divorzio, stato da lui proposto nel 1881 come ministro di grazia e giustizia.

L'on. Villa mi rispose che la notizia è inesatta. Egli prima vuol attendere il voto del Congresso giuridico, che si terrà nel prossimo settembre a Firenze e davanti al quale è proposta anche la questione del divorzio.

Siccome l'on. Villa prevede che il voto del Congresso sarà favorevole, così allora, forte anche di questo autorevole appoggio, interpellerà il Guardasigilli e se otterrà risposta evasiva, ripresenterà il suo vecchio progetto, del quale egli stesso non possiede ormai che una copia ingiallita.

Al progetto allegherà alcune tabelle statistiche interessanti, compilate dai procuratori generali, tra le altre una che indica in 650 circa gli omicidi commessi fra coniugi separati legalmente, fino a tutto il 1880.

Chiesi quindi all'on. Villa, se era vera la notizia che il Guardasigilli farebbe recisa opposizione ed egli rispose che a suo avviso il progetto non sarebbe stato pel Ministero il progetto del suo cuore, e non lo sosterrà calorosamente, ma che il guardasigilli non si opporrà alla presa in considerazione.

L'on. Villa stava appunto ricevendo telegrammi da Roma, che gli chiedevano notizie in seguito alle pubblicazioni state fatte in questi giorni dai giornali.

I MONTI DI PIETÀ

Nei giorni 28, 29 e 30 del prossimo settembre, avrà luogo a Padova un convegno dei rappresentanti dei Monti di Pietà del regno, al quale potranno intervenire gli amministratori, i direttori, i segretari e i capi di ragioneria dei Monti. Verranno discussi i seguenti quesiti:

1° quale sia il vero e proprio carattere giuridico ed economico dei Monti di Pietà; se siano vere e proprie Opere Pie a sensi e per gli effetti della Legge 17 luglio 1890, o se invece debbano essere disciplinati alla stregua di principî diversi;

2° data l'applicazione della legge sulle Opere Pie ai Monti di Pietà, quali disposizioni speciali o quali modificazioni alla legge del 17 luglio 1890 sieno desiderabili, affinchè i detti Istituti possano meglio raggiungere il loro scopo specialmente in relazione al servizio di tesoreria e alla necessità della provvista di capitali;

3° se, ammessa la necessità di una riforma parziale alla Legge 17 luglio 1890 e dei relativi regolamenti riguardo ai Monti di Pietà, sia particolarmente ad insistere sulla inapplicabilità delle disposizioni concernenti i servizi contabili comuni a tutte le Opere Pie.

I Monti aderenti dovranno inviare lire 15 per tassa d'inscrizione e dirigere al Monte di Padova quegli ulteriori quesiti che fossero da discutersi.

L'amnistia pei renitenti di leva

Ecco il testo preciso del decreto firmato dal re e controfirmato dai ministri Di Rudinì, Ferraris, Pelloux e Saint-Bon.

Articolo unico: E' concessa piena amnistia ai renitenti delle leve di terra e di mare nati anteriormente al 1 gennaio 1852;

Ai disertori del regio esercito e della regia marina anteriormente al 1 maggio 1866;

Ai renitenti delle varie leve di terra e di mare in anni posteriori al 1851 sino all'anno 1871 inclusivo, sotto determinate condizioni.

* * *

I renitenti di seconda e terza categoria residenti all'estero, sono dispensati dall'obbligo di rimpatrio e dal servizio militare mediante il pagamento di 1000 lire.

I disertori indigenti sono dispensati da tale pagamento.

I TRENI DI PIACERE sono una istituzione diabolica

— Che cosa sono i treni di piacere?

— Un mezzo di soddisfare i giusti desiderii delle piccole borse di prendersi anch'esse un po' di sollievo a più buon patto che la tariffa ferroviaria ordinaria. I treni di piacere sono dunque un servizio reso al popolo ed eminentemente democratico.

— Quali sono i giorni in cui si sogliono organizzare treni di piacere?

— Naturalmente, i giorni festivi perchè nei giorni non festivi si ha bisogno di lavorare per fare onore ai propri impegni e sostentare la propria famiglia.

— Ma quest'aumento di treni genera confusione ed è la causa prossima di disastri che « fanno comprendere anche « ai più increduli che anche su questa « terra porta con sè una tremenda san« zione il grande precetto dell'osservanza « del giorno del Signore. »

Il nostro interlocutore che così conchiude, e che si vale persino dei disastri ferroviari per tirar l'acqua al suo molino, è l'amico *Osservatore Romano*, l'organo officioso del Papa, al quale ora è venuta la malinconia di dichiarar guerra anche ai poveri treni come se fossero altrettanti fautori della Triplice!

Proprio così! Il giornale che interpreta il pensiero del Vaticano si esprime in questi precisi termini:

« Anche questi treni di piacere fanno parte di quel vasto sistema di scristianizzazione (?) a cui mira di continuo e con diabolica pertinacia la massoneria cosmopolita.

« Anche i treni di piacere sono mezzi assai acconci a tale uopo, da mettere in fascio colle passeggiate alpine (*sic*), coi tiri a segno (*sic*), colle società ginnastiche (*sic! sic*) e con altre faccende di simil genere, le quali sono state tutte quante inventate e introdotte per istaccare i giovani, gli operai ed in generale gli uomini dalla vita di famiglia e dall'adempimento dei propri doveri religiosi nella domenica e negli altri giorni festivi.

« Sappiamo che vi sono famiglie cattoliche e persone cristiane che non veggono di mal occhio queste *istituzioni* e che prendono ancora parte alle gite di piacere. Ciò non toglie nulla alla pravità intrinseca di siffatte istituzioni massoniche.

« È stato detto molto giustamente che *clubs* alpini, società ginnastiche, tiri a segno, associazioni operaie (*sic! sic!*), gite di piacere non sono che le anticamere della Massoneria. »

Siamo dolenti che la mancanza di spazio non ci permetta di riportare per intiero l'elucubrazione dell'organo della Curia papale; ma bastano i passi citati per far toccare con mano quale eccesso

di cretinismo rivivrebbe in Italia se il Vaticano regio riacquistasse un briciolo di quel Potere Temporale per cui fu in tutti i secoli sì giustamente detestato. Nè vale il dire che l'*Osservatore* non impegna che sè medesimo.

L'*Osservatore* è organo officioso, riconosciuto e confessato del Vaticano regio. La sua predicazione interpreta pertanto le intenzioni del Vaticano regio. E poi tutta la stampa clericale, col Sant'Uffizio alle spalle, sarebbe sconfessata se osasse difender altre dottrine da quelle vaticaniche. L'opuscolo del Padre Tosti per la Conciliazione, — e la conseguentiva ritrattazione dell'autore informino se v'è d'uopo. Del resto quella Curia che nel Labre santificò il cinismo e la sporcizia, non può pensarla diversamente dall'articolo dell'*Osservatore Romano*.

Siam dunque intesi: i *Clubs alpini*, le *Società ginnastiche*, i *Tiri a segno*, le *Associazioni operaie*, nel concetto della Curia papale sono istituzioni *prave*, e anticamere diaboliche della Massoneria. Esse mirano a rendere gl'italiani robusti, svelti, uniti e patrioti, e ciò non fa e non può fare il tornaconto dei papisti.

Al Vaticano (che si serviva infatti di mercenari stranieri) importa innanzi tutto che gl'Italiani siano discordi e inerti, deboli e vili; che non sappiano esercitarsi sull'Alpi; che non imparino colla ginnastica a cavarsela in pace e in guerra di mezzo a mille difficoltà; che non conoscano il tiro a segno; affinchè torni agevole il vincerli, e che da ultimo sulla rovina delle Associazioni operaie di mutuo soccorso, s'inaugurino di bel nuovo la sucida brodaccia di un'ipocrita carità.

L'*Osservatore Romano* è dunque in regola. Egli ha scritto ciò che doveva scrivere, e noi, ben lungi dal sapergliene male, noi ci affrettiamo a prenderlo negli utili.

Ma restano le gite e i treni di piacere, che con nostra sorpresa egli ha tematizzato del pari, come anticamere della Massoneria specialmente perchè fatte in domenica.

Egli è organo della Curia papale, egli si dice ultra-cattolico, ed ignora che nove volte su dieci i treni di piacere si fanno per le feste patronali, e sotto la protezione, ora del Beato Angelo, or di San Rocco, ora di San Gaudenzio, ora della Madonna dell'Oropa, ora di quella di Soperga, ora alla Sagra di San Michele e così all'infinito.

E' gionale degl'infallibili e prende un granchio a secco di sì enorme volume da insinuare che i disastri che nella confusione possono intervenire, — *come in ogni altro giorno, anche in giorno di festa*, — sono dovuti all'inosservanza del precetto domenicale!

Dio buono! a peggio andare sarebbero dovuti alla poca attenzione, od alla mancanza d'influenza e di forza di quei Santi Patroni, ed è affatto singolare che invece si metta in causa lo zelo de' fedeli e s'imputi a colpa di questi se sono stati stritolati!

In secondo luogo le gite di piacere in giorni festivi, sono anteriori alle ferrovie, sono anteriori ai massoni, e nel Vangelo vediam prendervi parte, da Nazaret a Cana, anche i più santi personaggi, le più sante famiglie.

Come dunque il giornale della Curia papale può con malignò anacronismo dirle anticamere della Massoneria, se non osa pretendere che questa veramente risalga al Tempio, al Santuario di Salomone?

VALIGIA

Se il sig. *gov.* del *Giornale di Udine* vorrà prendersi il disturbo di leggere con più attenzione le poche righe contenute nel *Friuli* di giovedì p. p., si accorgerà di aver preso una cantonata, perchè io non dissi che la *Cavalleria rusticana* sia un *capolavoro*; io mi espressi semplicemente così: *quando la musica commuove, è quel che basta.*

E non solo una impressione mia, ma è anche la *constatazione* di un fatto del quale può accertarsi ognuno, critico o non critico che sia della portata del signor *gov.* recandosi al *Minerva* nelle sere di rappresentazione.

Se poi ho fatto qualche scherzo innocente riguardo alla sua critica agro-amara, lo metta nel conto dell'età mia di *briccomello* e *bardassetto*, come mi chiama il suo collega *Mascagnofobo* del *Castello*. Lei capisce, i ragazzi prendono tutto in burla e non hanno rispetto nemmeno per gli uomini grandi, che non riescono ancora a comprendere.

Del resto anche in musica — checchè ne dicano certi dottori — molte volte è proprio questione di *opinioni*, e *nel caso* presente è della mia opinione il pubblico intero che affolla ogni sera il *Minerva*; che gusta le melodie della *Cavalleria rusticana*; che ammira nel Mascagni un bell'ingegno, una splendida promessa per l'arte italiana.

Dopo ciò, non mi pare sia il caso di altre discussioni fra me e lei; e pongo fine anch'io a questa polemichetta prima che il pubblico ci faccia capire che prolungandola più oltre gli romperemmo le scatole.

×

Leo Taxil ha pubblicato un volume di rivelazioni sulla Massoneria femminile.

Le sorelle massone hanno grembiali secondo il grado, e portano speciali cordoni, gioielli e giarettiere.

Nel mezzo del petto le donne hanno un triangolo fiammeggiante, nel mezzo del quale sono due cuori congiunti, sotto i quali è scritto: uniti per l'onore e per l'amicizia.

Tutte queste cose sono raccolte in un *Manuale completo della massoneria delle signore*, pubblicato per intero dal Taxil.

Si dice che ciascuna di queste signore viva nella propria loggia una vita esclusivamente solitaria, e che gli uomini non possono vederle altro che una volta all'anno, in una adunanza plenaria.

×

A proposito delle manovre alpine presso Perrero, si racconta il seguente aneddoto successo a S. M. nel tragitto di ritorno da Perrero a Perosa. Un povero vecchio aspettava la venuta di S. M., al quale voleva chiedere l'elemosina. Visto dal seguito reale, si tentò di allontanarlo, ma questo povero diavolo resistendo rispose:

« — Se non mi fa l'elemosina il mio Sovrano, chi me la dovrebbe fare?

« — È giusto — disse il Re. E lo donò largamente. »

Un'altro vecchio di 82 anni, avvicinato il Re gli disse:

« — *Majesté, maintenant je meurs content j'ai vu mon Roi.* »

×

La data storica.

26 agosto (1514) I francesi sono costretti per fame a rendere la lanterna di Genova al doge Ottaviano Fregoso dopo lunga ed ostinata difesa.

×

Un pensiero.

L'ottimismo e il pessimismo sono due malattie morali del pari funeste. E chi della prima è affetto, crede di vedere luce anche quando regnan le tenebre, e chi della seconda, crede di vedere dovunque e sempre tenebre. L'uomo sano ha sensi sani e mente sana, e vede luce dov'è la luce e tenebre dove sono le tenebre.

×

La Sfinge. Anagramma.

Letto da dritta oppur da manca,
È una cittade in terra franca.

Spiegazione della sciarada precedente:
AMBI-ZIO-NE

×

Per finire.

Il colmo delle manifestazioni franco-russe.

In una birreria di Parigi una kelleria fa cadere alcune goccie di una salsa sulla giacca di un signore.

Il signore s'arrabbia molto.

Ma la kellerina:

— Non v'adirate; questo *si lava*.

Tutti i presenti avendo capito *slava*, intonarono l'inno russo.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *24 agosto.*

Gli analfabeti — La legge cambiaria — Temporali — Sagra.

Ai numerosi lettori del reputato vostro giornale, sarà certo sfuggita l'importante corrispondenza scritta in data di Flaibano 18 corrente, n. 193, dall'egregio *Tin*.

Ben a ragione disse il suddetto signore che si è tanto gridato dalla stampa e dagli uomini appartenenti a tutti i partiti, affine di avere una legge che assicuri la lealtà del voto sia amministrativo come politico; ma contro ogni aspettativa, è così, almeno per l'amministrativo che dappoichè dalla attuale legge comunale e provinciale è ammesso il sistema della scheda stampata.

Analfabeti nelle liste elettorali se ne contano una quantità, e le prove le abbiamo allorquando avvengono le elezioni politiche. La cosa è chiara, l'elettore non sapendo scrivere è impossibilitato a porre il nome sulla scheda, quindi si astiene; mentre in quelle amministrative questi concorrono a votare in massa, perchè la saccoccia è già munita d'una scheda stampata o scritta.

E queste chiamasi votazioni!

Qualcuno mi dirà che in proposito abbiamo una legge, e che le Giunte comunali dovrebbero esser più caute nell'inscrivere quel elettori analfabeti.

Ad ognuno il suo però, e ad onore degli analfabeti devo dire che questi sono in grado di scrivere materialmente il loro nome.

***

E qui viene in campo un'altra questione.

Lo studio per imparare a mettere in carta la propria firma, nelle campagne lo si fa per poter firmare cambiali, senza conoscere ben inteso la forza di queste.

Il diritto cambiario o la legge cambiaria come volete chiamarla, non è conosciuta nell'ordine degli agricoltori e ciò non fa meraviglia, ma nemmeno presso certi piccoli negozianti che esponendo la propria firma restano gabbati.

Il diritto di cambio non è una cosa semplice e tanto facile, è una scienza come le altre.

La cambiale che comprende solo tre righe, non aggiunto l'indirizzo al trattario, il retro della medesima coperto d'indossamenti, e se v'ha duopo aggiunto il foglio di prolungamento, intende centinaja e centinaja di articoli, e non temo d'errare se dico che per il novanta per cento delle cambiali tratte, accettate, avallate, girate, i firmatari nulla conoscono.

Immaginatevi che sono delle persone civili che espongono le loro firme, così dette per favore, nella qualità di trattario.

Conosco pure certi danarosi che si vantano di conoscere la legge cambiaria perchè il loro portafoglio è pieno di queste lettere.

Domandate loro dei requisiti che validino o che annullino la cambiale, essi nulla vi sapranno rispondere.

È cosa vecchia che il denaro fa sapiente l'uomo.

Se a questo punto stanno le cose, che pur troppo sono a deplorarsi, non havvi a meravigliarsi se elettori analfabeti espongono le loro firme inconsci di ciò che fanno, come pure non deve arrecar sorpresa il veder seduto a consiglio un analfabeta.

In un paese dell'alto Friuli, succede propriamente questa cosa, e l'avvedutezza d'un consigliere al momento delle elezioni delle singoli cariche scoprì l'analfabeta.

La scoperta venne fatta causa un consigliere che non troppo lesto consegnava le schede belle e fatte all'analfabeta.

Ad onta che questi due signori mantenessero la negativa, la prossima elezione succeduta pochi minuti dopo chiariva altamente il fatto.

Tutte le schede portavano nottamente il nome, solo una era composta di certi ghirigori.

Sarà stato greco, io questo non lo conosco.

***

La cronaca triste dei temporali ne parla abbastanza il vostro giornale e noi possiamo annoverarsi fra i fortunati, perchè gravi danni non ebbe a soffrire la campagna.

***

Domenica prossima avremo la tradizionale sagra di Santa Filomena, con i soliti fuochi d'artificio e grandi feste da ballo. *G. B. L.*

Pontebba, *25 agosto.*

Acqua... e acqua.

Nella notte del 22 al 23 non fu che un continuo temporale. Tutti i corsi di acqua ingrossarono spaventosamente.

Qui a Pontebba il Fella fece dei danni rilevantissimi. Alla segheria del signor Gei oltre avere corroso per circa una sessantina di metri quadrati di terreno, l'acqua asportò per oltre un vagone di legname. Il danno prodotto puossi calcolare, tra sospensione di lavoro (circa quindici giorni) e rottura degli argini delle roggie, a tremila lire.

L'amico Pesamosca nella sua segheria di Lusenitz ebbe pure a patire gravi danni: per legname asportato puossi calcolare a L. 2000.

A Raibl ci furono i danni maggiori. Diverse case crollarono si hanno a lamentare anche vittime umane il cui numero non posso precisare poichè i nostri alleati tengono tutto all'oscuro.

Le miniere di piombo di Schoenbleger sofferse moltissimo; si parla di gravi perdite.

La linea ferroviaria fino a Tarvis è danneggiatissima. Il servizio regolare non potrà effettuarsi prima di una decina di giorni.

Di notizie più complete vi terrò informati, non essendo mia abitudine dare relazioni se non sono sicuro di quello che scrivo.

Il tempo si è messo alla buona: speriamo che continui. *Tai*

Dalla Carnia, *25 agosto.*

Una questione... di grondaje.

Il Consiglio di un Comune della Carnia, in seduta 27 febbraio 1887 approvava il regolamento edilizio, risguardante la polizia interna, approvato anche dalla Deputazione provinciale il 18 marzo 1889 n. 6981. Il Ministero il 27 dello stesso mese al n. 1591, a quel regolamento aggiunse: « I proprietari di fabbricati preesistenti al regolamento di polizia, che prospettano le principali vie del paese, avranno l'obbligo di porvi le grondaje e di abbassarle a fior di terra entro un quinquennio. »

Il Municipio pubblicò il seguente avviso 8 luglio 1891:

1. I proprietari dei fabbricati posti sulla via che, in due rami, conduce dalla piazza principale del paese verso Tolmezzo, avranno l'obbligo di porre la grondaje sui tetti delle loro case, abbassando a fior di terra *entro dicembre 1891*.

2. In caso di renitenza, verrà provveduto d'ufficio, a tutte spese dei proprietari, i quali verranno anche denunciati per le penalità di legge.

Nel riflesso che il Ministero raccomanda ora di non aggravare i contribuenti con spese non necessarie, quantunque, quasi certo dell'esito, per il vento che spira, un proprietario di fabbricati volle azzardare un ricorso all'autorità tutoria proponendo:

1. Se non fosse il caso di ritirare l'ordine di collocar le grondaje;

2. Se l'avviso municipale 8 luglio 1891, non si presentasse estemporaneo.

Ecco la risposta 28 agosto dell'illustrissimo signor Sindaco firmatario della diffida 8 luglio p. p.:

« D'ordine superiore si comunica che il ricorso contro il provvedimento *mio*, riguardo al collocamento delle grondaje, non può essere preso in considerazione, perchè infondato. »

Lasciamo pure all'illustrissimo signor Sindaco il gusto di vedere il suo alpestre villaggio munito di grondaje, a spese anche di povera gente; ma pare che la proposta d'intempestività non sia infondata, ammenochè il ricorrente non abbia peccato di leggerezza.

Ed invero il Consiglio deliberò il 27 febbraio 1887, ed il Governo decretò le grondaje il 27 marzo 1889, da collocarsi *entro un quinquennio*. Teniamo pure ferma la data della delibera consigliare 27 febbraio 1887, ed il quinquennio si maturerà *col 27 febbraio 1892, se i conti non fallano*. Ma il vostro provvedimento illustrissimo signor Sindaco, prescrive il collocamento delle grondaje entro il 1891. Dunque ditelo voi che siete perito agrimensore, e che dovete conoscere l'aritmetica; lo dicano le superiori autorità alle quali alludete, senza partecipare almeno il relativo deliberato, se il vostro ordine, colla coda dello comminatorie, non si presenti intempestivo.

Un proprietario

Arresto di un ladro. Ad Arta venne arrestato dai R. Carabinieri Massarini Luigi, perchè rubò, a danno di Di Gallo Andrea e Grimus Basilio, legna fluttuanti per lire 17 circa.

Ladri ignoti. In Corno di Rosazzo, ignoti, dal cortile aperto annesso all'abitazione di Tropina Giuseppe, rubarono tre paja di lenzuoli del valore di lire 30.

CRONACA CITTADINA

Bollettino giudiziario. Magni, vice cancelliere alla Pretura di Montagnana venne tramutato a Maniago.

— Cominotto, segretario della Procura del Re a Udine, venne nominato vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia.

Concorso a posti di studio. Il Consiglio scolastico della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le Regie Scuole Normali di Sacile, di S. Pietro al Natisone e di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 settembre 1889.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, tanto per frequentare il corso preparatorio, quanto per fare il corso normale.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i sottoindicati documenti, tutti in carta bollata da 60 centesimi.

a) Il certificato di moralità lasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;

b) Il certificato medico nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) La fede penale;

d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del corso *preparatorio* o *normale*, alla quale aspira;

e) Un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente, circa le condizioni economiche della famiglia stessa.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v., all'ufficio del R. Provveditore agli studi, (Palazzo della r. Prefettura).

L'esame di concorso principierà il 9 di ottobre p. v. presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, alle ore otto del mattino.

La revisione dei redditi di ricchezza mobile. Sua Eccell. il ministro Colombo ha diretto una circolare agli Intendenti di finanza circa la revisioni dei redditi di ricchezza mobile. La circolare dice essere necessario che gli agenti finanziari si rendano esatto conto delle vicende di ciascun ramo delle industrie e del commercio, e distinguano con equo discernimento i redditi la cui produzione è cresciuta, per diminuire la tassazione nei primi ed elevarla nei secondi. Lo scopo di queste istruzioni è di far cessare per *quanto è possibile l'ingiusta disparità* di trattamento fino ad ora esistente; poscia nella circolare si raccomanda il giusto apprezzamento di ogni sfavorevole circostanza di insufficiente valutazione, e conseguente spiegazione dei redditi professionali, i quali, finora riuscirono in parte, a sottrarli all'imposta.

Un esempio da imitare. Invece d'annunciare la perdita di una catenella d'oro, siamo lieti di far conoscere ai nostri concittadini che ieri il ragazzo Giuseppe *Manganotti* fu Adamo, garzone presso il signor Angelo Vatri l'ha presentata al Municipio appena rinvenuta in Mercatovecchio.

Onore al bravo ragazzo.

Un cavallo caduto. Ieri sera verso le ore sette nell'ippodromo uno che si crede sia di Palmanova correva con un biroccino. Il cavallo ad un certo punto cadde al suolo; ma rialzato si constatò che non s'era fatto alcun male.

Ospizi marini. I genitori dei bambini reduci dagli Ospizi marini sentono il dovere di rendere sentite grazie, mediante il sig. Giovanni Cornello, al benemerito Comitato di Udine, ed in ispecial modo all'egregia signora Angiola Kechler ed al sig. Carlo cav. dott. Marzuttini, per le loro premurose ed indefesse prestazioni; nonchè all'esimio sig. Capostazione di Udine, il quale tanto nell'andata che nel ritorno volle disporre che i bambini viaggiassero soli in apposita carrozza.

Provvedimenti edilizi. Ci scrivono:

In vero è indecoroso il marciapiede lungo la piazza Patriarcato, e specialmente poi dinanzi al palazzo provinciale, ove sono gli uffici della Deputazione e l'abitazione del rappresentante del Governo. In detto lastricato vi sono perfino applicati dei pezzi di mattoni in sostituzione alle pietre. Cosa diranno i forestieri?

Altra volta si osservò che sarebbe necessario di svellere almeno uno di quei pini che trovansi dinanzi al suddetto palazzo; così verrebbe di molto migliorata la visuale di un edificio veramente storico.

Si crede inoltre opportuno di far presente come essendo in generale bene visie le prove del pavimento in legno rovere lungo varie vie della Città, sarebbe ottima cosa che detto esperimento venisse pure applicato anche a tratte in pendenza, come sarebbe quella che dal portone di Grazzano va alla piazza Garibaldi. Questa sarebbe una delle più necessarie, anche perchè tanto dalla stazione quanto dai paesi circonvicini salgono con grande stento carri di gravissimo peso specialmente nei giorni di mercato.

Facciamo calda raccomandazione alla solerte rappresentanza Comunale. *X.*

Teatro Minerva. Ieri a sera il teatro era straordinariamente affollato, quantunque fosse rappresentazione fuori d'abbonamento.

Applauditissima la seratante signorina Busi, alla quale, dopo il *racconto*, ch'ella disse come sempre con efficacissimo accento drammatico, vennero presentati dei fiori: una *corbeille*, un mazzo, e un cuscino con iniziali..... E tutto qui ! ! !

Pochino a dir vero, dato il merito reale della brava artista, e la simpatia che ha saputo inspirare al pubblico Udinese.

Del resto non c'è da sorprendersi. Ormai i ricchi doni sono serbati quasi unicamente alle Frini da strapazzo dell'*operetta*, e gli Alcibiadi moderni non offrirebbero nemmeno la coda mozzata

del loro cane ad un'artista che non prodigasse loro che i tesori dell'arte sua...

I soliti applausi entusiastici e il solito *bis* al brindisi, che il tenore Suagnes dice sempre in modo... da far nascere negli spettatori, irresistibile, il prurito di salire d'un salto sul palcoscenico per cozzare il bicchiere con quello del simpaticissimo e valentissimo artista.

Piacquero e furono applauditi i tre pezzi sinfonici che si fecero precedere al melodramma. Applauditissimo e *bissato* l'intermezzo.

***

Per finire.

Anche in teatro se ne dicono di... graziose.

Questa è storicissima, e lo sanno le mie orecchie che l'hanno sentita jeri a sera.

Siamo alla scena in cui *Alfio* rifiuta di bere il vino offertogli da *Turiddu*.

Una signora ch'è andata *spiegando* tutte le fasi del dramma alla sua vicina di poltroncina, le dice a questo punto:

— *Vedela, noll vol bever perchè el ga paura chel sia avelenà* !...

Ripeto ch'è storicissima!

***

Domani a sera, sabato e domenica, ultime rappresentazioni. Domani a sera serata d'onore del tenore sig. Emanuele Suagnes.

Re Mi... da

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Per la sera di giovedì 27 corr. la direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha stabilito, unicamente per detto giorno e senza nessuna replica, la circolazione di un treno speciale di ritorno da teatro con partenza dalla stazione di Udine porta Gemona alle ore 12 di notte.

Le stazioni di Fagagna e S. Daniele sono abilitate in detto giorno alla vendita di biglietti andata ritorno, validi per l'andata di tutti i treni della giornata, e per il ritorno col solo treno di teatro.

Per tutte le altre fermate della linea saranno validi i biglietti normali.

La Direzione

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25-8-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	755,1	754.4	754.6	755.7
Umide relat.	63	54	88	65
Stato di cielo	misto.	misto.	misto.	q.sere
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	20.8	23.0	19.4	20.5

Temperatura (massima 26.8 (minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso Italia superiore con qualche temporale specialmente versante adriatico. Cielo vario altrove.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Processo Colloredo. Udienza di ieri.

L'avvocato Morossi della parte civile, premesso un saluto all'avvocato della difesa Leonida Busi di Bologna, si studia di constatare la inverosimiglianza delle parole ingiuriose alla famiglia Colloredo che alcuni testi asseriscono proferite dal querelante Del Sal. Ad ogni modo, se anche vere, non costituirebbero la provocazione, mancando la circostanza essenziale dell'impeto, della istantaneità, e meritano poca fede persone che riportano al Colloredo le pretese ingiurie, tanto più che Del Sal è qualificato come onesto e non tendente ad ingiuriare.

D'altra parte è notorio che il Colloredo è giovane altero, burbanzoso, violento, come lo dimostra il suo contegno successivo al fatto. Invece di essere stato provocato si deve ritenere che il Colloredo abbia agito con premeditazione.

Venendo alle conseguenze delle inferte lesioni, l'avv. Morossi ritiene che la cateratta sia derivata al suo cliente dalle offese all'occhio sinistro ed al naso. Domanda che il Colloredo sia dichiarato colpevole e condannato nei danni da liquidarsi in sede civile e nelle spese.

L'avv. Raimondi pel P. M., premesso un saluto all'avv. Busi dichiara ch'egli non si occupa delle discussioni dei periti sulle conseguenze delle offese riportate da Del Sal bastandogli che sia constatato non essere guarito entro venti giorni.

Ammette che il trauma ha peggiorate le condizioni visive di lui, ma rileva doversi accettare il concorde giudizi dei periti di accusa e di difesa che la cateratta sia congenita.

Non può convenire colla parte civile che il Colloredo abbia agito senza provocazione, essendo posto in sodo da tutte le processuali risultanze ed essendo poco verosimile che, per quanto uno sia di carattere violento, proceda ad inveire e pubblicamente senza previa provocazione.

Dopo avere riportate le varie deposizioni dei testimoni, conchiude che deve l'accusa restringersi nei giusti confini e propone che ritenuto il conte Giuseppe Colloredo colpevole di grave ferimento colla mitigazione della provocazione semplice, sia condannato alla reclusione per mesi dodici e agli accessori.

L'avv. Tavani, altro dei difensori, premette che le conclusioni concordi dei periti e quelle del pubblico Ministero hanno semplificato il suo compito.

Autorizzando il fatto nei suoi dettagli, mostra che, dato il temperamento impetuoso del Colloredo, il fatto stesso riesci logico; essendosi recato il Colloredo tosto dopo il fatto ad accusare Del Sal ai reali carabinieri accerta lo stato suo di straordinario esaltamento, non potendo altrimenti spiegare perchè volesse querelarlo se lo aveva tanto malconcio.

Per quanto riescano discrepanti le deposizioni dei testimoni, deve ritenersi accertata la provocazione e lo stesso rappresentante la legge dovette ammetterlo.

L'angustia dello spazio non ci permette di riportare come vorremmo la dotta arringa dell'altro avvocato della difesa comm. Leonida Busi.

Premesso con parole cortesi un ringraziamento ai gentili saluti dell'avv. Morossi e del rappresentante il pubblico Ministero, applaude a questo di avere ammesso la provocazione come applaude al perito dott. Rinaldi di avere riconosciuto cogli altri professori che la cateratta esisteva indipendentemente dal trauma.

Rileva come il querelante abbia cercato di esagerare; crede sia esclusa nel Colloredo la premeditazione e siano ritenute più gravi che non sono le conseguenze delle riportate offese.

Con molto dettaglio e molto acume dimostra, che se il Colloredo poteva fino ad un certo punto tollerare gl'insulti diretti a lui, è compatibile il suo eccitamento quando due ore prima il Bastiano gli riferì che Del Sal avesse offeso gravemente la madre e la memoria del padre disceso recentemente nella tomba.

Quanto alla pena spera che il Tribunale vorrà applicare il minimo, specialmente avuto riguardo che la sua efficacia è maggiore non trattandosi d'un malfattore volgare.

Essendo ammesso il fatto dallo stesso imputato, e trattandosi soltanto delle misure della pena e del danno, la parte civile ed il pubblico Ministero non replicarono, e dopo due ore il Tribunale pronunciò sentenza che condanò il Colloredo ad un anno di reclusione, alle spese ed al danno da liquidarsi in separata sede.

***

Floreani Giovanni fu Giov. Batt. villico di S. Maria la Longa per oltraggi ed ubbriachezza un mese di reclusione e lire venti di ammenda.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il Re non visiterà i forti di confine.

La *Riforma* smentisce che il Re si recherà a visitare i forti del confine francese.

Se fosse vero!

Scrivono da Roma che al ministero dell'istruzione vennero ripresi gli studi relativi al problema dell'avocazione allo Stato dell'istruzione elementare.

Tale studio, incominciato dal cessato ministero, verrebbe ora attivamente proseguito dall'amministrazione attuale.

Le trattative commerciali.

Il *Don Chisciotte* di ieri dice che le trattative commerciali con la Germania procedono assai attivamente, ma con l'Austria sono lentissime adducendo quei delegati mille difficoltà.

Un incontro di Umberto con Carnot?

Si dice che combinandosi il viaggio del Re in Inghilterra, vi sarebbe un probabile incontro fra Re Umberto e il Presidente Carnot, a Tolone, dove il Re passerebbe in rivista la flotta francese.

Contro un nostro alleato Tentativo di ribellione generale

L'*Esercito* ha una corrispondenza dall'Asmara recante che Ras Alula, Mangascià Sebat e Debeb, facendo pace fra loro, assegnarono a Debeb l'Okulekusai, dove, da dopo il ritiro delle nostre truppe, si trova il nostro alleato Bat-hacos.

Debeb cominciò a razziare. Il nostro alleato Bathacos dopo aver chiamato a raccolta i suoi seguaci chiese aiuto al comando militare che gli ha inviato 500 uomini di rinforzo.

Gli invasori si sono ritirati.

Alcune fucilazioni ordinate dal Tribunale di Keren spensero i tentativi di ribellione fra i soldati indigeni al nostro servizio.

Si tentava una sollevazione generale. Erano promotori un prete e Kantibai Hailu. Il prete è scappato e Kantibai fu fucilato.

Al figlio di Kantibai si accordarono le attenuanti.

Scontro ferroviario.

Bologna 25 — Stamane alle ore 4.15 un treno viaggiatori, proveniente da Firenze, si scontrò con un treno merci proveniente da Bologna alla stazione di Casalecchio Reno. Il danno alle macchine è leggero, parecchi vagoni furono danneggiati. Il fuochista fu ferito al capo. Rimasero contusi solo quattro passeggeri.

La guerra nel Chilì Una grande battaglia

Il *York Herald* ha da Valparaiso in data del 24:

La battaglia impegnatasi domenica nella spiaggia Vinadelmar fra l'esercito di Balmaceda e quello del partito del Congresso, fu interrotta al cadere della notte prima di aver dato il risultato definitivo.

I combattenti si riposarono oggi, ma i loro capi si sforzarono di rianimarli.

Ieri gli insorti caricarono le truppe di Balmaceda che li respinsero più volte. Vi fu una grande strage e considerevoli morti e feriti. L'artiglieria degli insorti produsse grandi effetti!

I due partiti spiegarono una bravura splendida, disperata. All'alba oggi si aspettava la ripresa della battaglia ma i due eserciti avevano talmente sofferto che nessuno dei due prese l'offensiva.

Gli insorti tagliarono la ferrovia Sant'Jago e tentarono una mossa di fianco.

Balmaceda fa di tutto per impedirli. Oggi Valparaiso è tranquilla.

Un altro dispaccio da Valparaiso dice che Balmaceda ordinò alle truppe della Provincia di Valparaiso di concentrarsi a Santiago e ordinò a 4000 uomini da Coquimbo di marciare su Iquique.

Guglielmo e la pace.

Ad un banchetto offertogli a Merseburg, l'imperatore Guglielmo facendo un brindisi, disse: « Noi tutti insieme speriamo che la pace sarà conservata; se accadesse altrimenti noi certo non ne saremo la causa. »

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 22 agosto 1891. — Abbiamo iniziato il mercato nelle stesse condizioni della scorsa settimana, mantenendosi la solita calma e riservatezza nelle contrattazioni. Non mancano ordini e bisogni, ma i prezzi sempre troppo bassi non permettono la conclusione che di pochi affari. Così il *Sole*.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Grani.

Granoturco	al Ettol. da L. 14.—	a 15.25
Cinquantino	» da » —.—	a —.—
Frumento nuovo	» da » 17.25	a 20,20
Segala nuova	» da » 14.—	a 14,20

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 5.—	a 5.60
II.a » »	da » 3.70	a 4.25

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.20	a 4.65
II.a » » da	» 3.40	a 3.60
Paglia da foraggio al quint. da	» 0.—	a 0.—
» da lettiera » da	» 3.—	a 4.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.—	a 2.30
Carbone I.a qualità. » da	» 5.70	a 7.80

Carne.

Vitello quarti dav. al Ck.	da L. 1.10	a 1,50
» » di diet. »	da » 1.00	a 1.80
Manzo »	da » 1.—	a 1.70
Vacca »	da » 0.90	a 1.50
Pecora »	da » 1.10	a 1.50
Ariete »	da » 1.20	a 1.50
Castrato »	da » 1.30	a 1.60
Agnello »	da » 0.—	a 0.—
Porco fresco »	da » 0.—	a 0.—

FUORI DAZIO

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint. da	L. 4.—	a 4.80
II.a » » da	» 2.65	a 2.90

Fieno della Bassa.

Ia qual. al quint.	da L. 3.20	a 3.65
II.a » »	da » 2.40	a 2.60
Paglia da foraggio al quint.	da » 0.—	a 0.—
» da lettiera »	da » 2.50	a 3.50
Legna tagliata al quint.	da » 1.89	a 2.19
» in stanga al »	da » 1.64	a 1.94
Carbon forte »	da » 5.10	a 6.70
Coke »	da » 0.—	a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.35
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.—	26

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.—	125.25
Francia	3	—	101/45	101/70	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.49	25.55	25.60	25.56
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 92.17 sera 92.55

Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta)	90.95
Id. id. (arg.)	90.40
Id. id. (oro)	110.85
Londra 11.77 Nap.	9.40

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 90.95

Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 8 pom.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che a quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e premiato nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

La bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. **una** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di

SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma etc. chi soffre di artrite; delle erpeti e malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine o negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni, che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91, - **Genova**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

In Udine presso: **Comelli** — **Comessatti** — **Fabris** — **Farm. Filipuzzi** — **Minisini**

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologno, 28 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche. È antiverminoso, antinervoso, corroborante, e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. E di una incontestabile utilità per l'alimento dei bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità fina, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità mescolandole a misura del 50 p. 0[0] e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Utile utile ai Rivenditori, perchè garentito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, pei suoi intrinseci ed indiscutibili vantaggi che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno:

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5. L. 275[300 per 0[0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 185 per 0[0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr 50 a 100 cassette da chilogr. 15 cadauna.

Per le scatole s'intende tara per merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0[0 od a 30 giorni verso tratta sconto 2 0[0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore.

In Udine per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, Via Mercerie, 5.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco